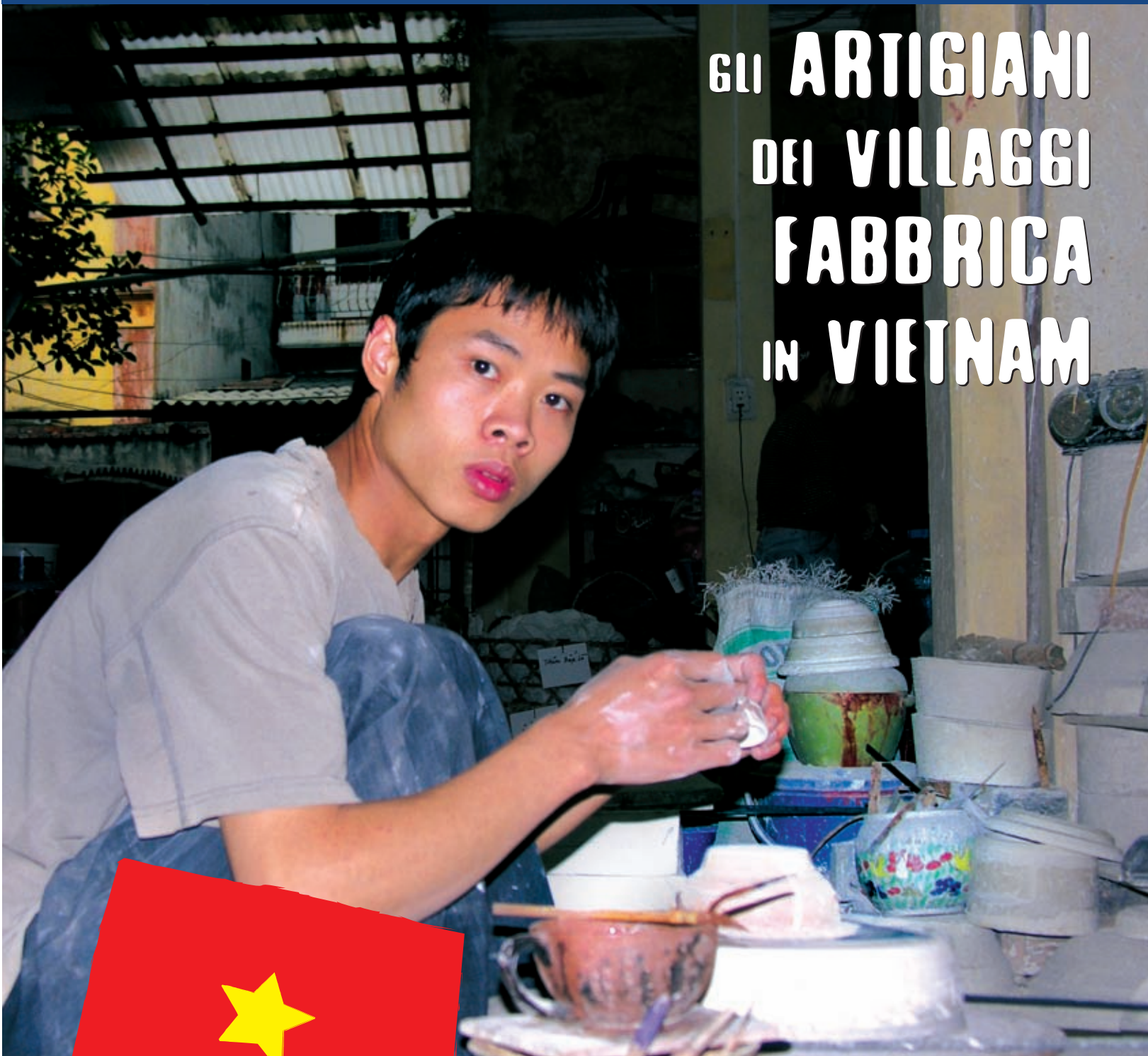


GLI ARTIGIANI DEI VILLAGGI FABBRICA IN VIETNAM



Craft Village è il nome di una piccola società formata nell'anno 2000 da un gruppo di giovani vietnamiti. Attualmente Craft Village collabora con una rete di circa 25 piccoli produttori che operano nei tipici villaggi-fabbrica presenti nella regione di Hanoi. In ognuno di questi villaggi le famiglie sono specializzate in una particolare attività artigianale come la produzione della ceramica, la lavorazione del bambù, della carta, della lacca, della seta. Tradizionalmente queste attività si integravano con la produzione agricola, contribuendo alla sostenibilità dei villaggi, ma negli ultimi anni l'avvento di produzioni industriali a basso costo rischia di compromettere questo antico equilibrio. Craft Village punta a preservare queste tradizioni produttive, offrendo agli artigiani il supporto logistico necessario per raccogliere i prodotti e organizza le spedizioni, sviluppando i contatti con il mercato del Commercio Equo e fornendo supporto per lo sviluppo dei prodotti e la conduzione delle aziende famigliari.

IN VISITA AI VILLAGGI



Nella regione di Hanoi, dove opera Craft Village, la produzione artigianale avviene in tipici villaggi-fabbrica, ciascuno dei quali è specializzato in un particolare tipo di prodotto o addirittura in una singola fase di produzione. C'è il villaggio dove si lavora la ceramica, quello dove tutti producono mobili in bambù, quello dove si fanno i cesti o quello dove si stampa su carta di riso che però è prodotta in un altro villaggio. Così i responsabili di Craft Village devono correre da un posto all'altro per seguire la produzione, radunare le merci e confezionarle. Per capire con quali artigiani lavorare bisogna conoscere bene le loro capacità produttive e l'organizzazione del lavoro nella loro azienda familiare, in modo che siano garantite condizioni di lavoro eque e sostenibili. Il primo villaggio in cui ci rechiamo è Bat Trang, specializzato nella produzione della ceramica. Si lavora nei cortili e in piccoli capannoni, dove si trovano gli stampi, i colori e i forni per la cottura. Alcuni sono laboratori relativamente grandi e ben organizzati, capaci di produrre in notevole quantità articoli diversi, altri sono più modesti e attrezzati per poche tipologie di prodotti. Ad accoglierci e a discutere con noi sono le donne, che qui hanno la gestione dell'attività commerciale. Un'attività che sta subendo l'impatto della crisi economica, tanto

che molti laboratori rischiano di chiudere perché gli ordini sono diminuiti, sia sul mercato interno che nel settore delle esportazioni. Problemi analoghi li troviamo nel villaggio di Bac Ninh, dove si fabbricano i mobili di bambù. Qui le canne, ancora verdi, arrivano da lontani villaggi del nord del Paese e subiscono una lunga lavorazione. Vengono lisiate e immerse nell'acqua per circa sei mesi, poi ancora ripulite e affumicate per eliminare muffe e tarli, infine si può procedere al lavoro di falegnameria vero e proprio. Anche qui il lavoro è distribuito in tante piccole unità familiari, che integrano questa produzione al lavoro nei campi.

Ci spiegano che la produzione artigianale è un'attività particolarmente importante in questi tempi, perché l'estensione delle terre coltivabili si sta riducendo a causa dell'espansione delle attività industriali in tutto il Vietnam. Visitiamo altri villaggi dove si producono vasi di terra cotta, cesti di bambù e rattan, e dove si lavora la lacca. Questa è una delle produzioni artigianali più tipiche della cultura vietnamita, ma sta subendo una trasformazione profonda a causa dell'impatto con la produzione industriale. La lacca naturale è una resina ottenuta da alcune piante tropicali, ma ormai è stata quasi interamente sostituita da lacche sintetiche, meno costose e

più facili da applicare. Il processo di laccatura è comunque lungo e laborioso; per avere un prodotto di buona qualità si devono stendere e lisciare fino a una ventina di strati di lacca, ma ormai in commercio si trovano oggetti a basso costo, che hanno subito solo pochi passaggi così che la lacca è destinata a sfaldarsi in breve tempo. Conservare e valorizzare queste antiche tradizioni arti-

gianali è uno degli obiettivi di CraftVillage e i criteri del Commercio Equo, in particolare la continuità degli ordini e il prefinanziamento, si sono dimostrati efficaci per dare fiducia ai produttori, una fiducia che deriva non solo dai vantaggi economici, ma anche dal sapere che i loro prodotti sono apprezzati e valorizzati nelle Botteghe del Mondo.



II VIETNAM

Il Vietnam ha una estensione di 332.000 kmq (poco più dell'Italia), con una popolazione di oltre 89 milioni di abitanti, di cui oltre un terzo hanno meno di 14 anni. La maggioranza della popolazione (circa il 78%) vive nelle zone rurali, con la massima concentrazione nelle regioni dei delta del Fiume Rosso al nord e del Mekong al sud. Dopo la fine della seconda guerra mondiale il paese è stato funestato da trent'anni di guerra, prima con i francesi e poi con gli Stati Uniti, che si conclusero nel 1975 con la proclamazione della Repubblica Socialista del Vietnam. Oggi Hanoi, nel nord, è la capitale e il centro della vita amministrativa, mentre, al sud, Ho Chi Minh City (Saigon), è la città più popolosa e il centro dell'attività economica.

All'inizio degli anni '90, il Vietnam è entrato in nuova fase di sviluppo economico contrassegnata dalla fine dell'embargo imposto dagli Stati Uniti, da una rapida integrazione economica con gli altri paesi della regione e dall'ingresso, nel 2007, nell'Organizzazione Mondiale del Commercio.

Il reddito pro-capite è rapidamente cresciuto dai 290 USD del 1998 ai 3.025 del 2006. Il Vietnam è tra i paesi in via di sviluppo che ha saputo combinare crescita economica e riduzione della povertà, ma si trova ora ad affrontare un grave problema di occupazione, per le schiere di giovani che lo popolano. Il tasso ufficiale di disoccupazione nelle aree urbane supera il 7% e la sottoccupazione nelle zone rurali è stimata intorno al 30%. Il governo vietnamita ha risposto al bisogno di occupazione spingendo sull'aumento dell'efficienza delle imprese di stato, ma anche manifestando un rinnovato interesse verso il ruolo delle piccole e medie imprese del settore privato, ed è in quest'ambito che il recupero delle tradizioni artigianali e lo sviluppo del commercio equo possono dare un contributo.

